

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE PERESSONI ALL'ASSEMBLEA  
DELL'ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE  
UDINE 14 GIUGNO 2014

Signori Presidenti, Rappresentanti dei Donatori, Benemeriti cui consegneremo uno speciale riconoscimento, gentili ospiti

Come ogni anno l'Associazione Friulana Donatori di sangue si ritrova per la sua Assemblea, che, quest'oggi, avrà due momenti: l'ordinario, nel quale faremo il punto sulle attività svolte durante il 2013, e lo straordinario, al fine di apportare alcune modifiche più formali che sostanziali al nostro Statuto.

E', quello che stiamo vivendo, **un momento di passaggio, di crescita e di cambiamento da gestire facendo ricorso alle nostre vive tradizioni, ma anche con il coraggio di guardare avanti e di rischiare nell'adeguarsi ai tempi nuovi.**

Com'è consuetudine, apriamo questo nostro pomeriggio, con un minuto di silenzio per ricordare le Donatrici ed i Donatori che ci hanno lasciato durante quest'ultimo anno.

.....  
grazie

Il momento storico che stiamo vivendo è difficile per tutti e pieno di incognite anche per una Associazione come la nostra che si presenta tuttora solida negli ideali che motivano il **dono volontario, anonimo, gratuito e responsabile del sangue** e delle sue componenti.

Eppure ci troviamo di fronte a problemi che sino a qualche anno fa neppure si ponevano e potevamo tranquillamente continuare come avevamo sempre fatto.

Oggi non è più così e la nostra vita associativa è sempre più stimolata e talora persino scossa dalle novità che ci arrivano da ogni fronte.

Stanno mutando rapidamente le condizioni in cui ci troviamo a compiere il nostro dovere sociale di volontari e non possiamo **rimanere indietro rispetto ad un mondo che cambia.**

Siamo chiamati quotidianamente a fare delle scelte che possono sembrare abbiano poco a che fare con la donazione, tanto che più di qualcuno afferma che basti donare senza valutare elementi di fondamentale importanza come la **qualità e la quantità del dono**, senza interessarsi al buon uso di ciò che viene donato, senza preoccuparsi delle prescrizioni normative o dei progressi della medicina trasfusionale.

Il peggior nemico, in questo momento, dell'AFDS è l'**ignoranza**, è il non voler essere **formati ed informati ad una donazione responsabile, "quel che serve, quando serve"**, il credere che sia possibile guardare solo agli aspetti meno impegnativi del nostro stare assieme e trascurare tutto il resto.

Questa premessa serve per introdurre alcuni elementi che in una relazione morale, dopo un anno di lavoro devono essere presi in considerazione da una Assemblea nella quale sono rappresentate 212 sezioni, ne è nata, infatti, una nuova con la "Polizia penitenziaria", ed oltre 55.000 aderenti.

Innanzitutto le donazioni. Quest'anno sono calate circa di 2.600 unità, ma è un calo fisiologico dopo il massimo di quasi 49.000 conseguito nel 2010.

Le cause sono da ricercarsi nella incidenza che ha **non solo la crisi demografica**, infatti la maggioranza dei Donatori supera già i 50 anni di età, e nei fattori emozionali e pratici legati alla crisi economica, **con meno disponibilità dei datori di lavoro a concedere la giornata libera e la difficoltà di chi il lavoro non ce l'ha**, e non soltanto nel nostro caso, ad essere disponibile per il volontariato.

Nonostante questo calo abbiamo **soddisfatto a tutte le esigenze** dei nostri ospedali ,abbiamo sopperito ad una nuova carenza di Trieste, dopo che negli anni scorsi c'era stata la speranza che il capoluogo regionale giungesse alla autosufficienza e, non ultime, più di settemila sacche sono state cedute al solo policlinico Gemelli di Roma. Non ci sono state gravi carenze neppure nei mesi più difficili e questo è un risultato **non comune** in altre realtà del nostro Paese.

Nella nostra fase di cambiamento dobbiamo essere consapevoli che **sempre meno ci verranno chiesti globuli rossi**, perché se ne usano **molti di meno ed è opportuno che siano trasfusi da donazione recente**.

Per quanto riguarda plasma e piastrine, invece, sono in costante aumento di impiego soprattutto in certe patologie neurologiche.

Le recenti scoperte scientifiche, poi, tendono a personalizzare quanto deve essere trasfuso, con la creazione di gruppi specifici e gruppi rari. Ecco dunque il perché bisogna sdoganare dai suoi significati negativi una parola che per parecchio tempo è stata bandita dal vocabolario dell'AFDS: **programmazione**.

**Noi vogliamo sia fatta legandola al nostro compito precipuo di chiamata del donatore attraverso un efficace servizio di prenotazione.**

Tutti siamo consapevoli che l'attuale **call center** non funzioni a dovere, sia costoso e spesso non risponda alle esigenze del donatore volontario.

**Auspichiamo un suo superamento** con la creazione del "fascicolo sanitario regionale" a disposizione di tutti gli utenti del servizio sanitario pubblico per conoscere i risultati delle analisi e per tutto ciò che può essere accessibile al cittadino , in special modo ai volontari donatori.

Attraverso il **portale del dono**, gestito dalla AFDS e collegato al sistema regionale del sangue, vogliamo giungere ad una collaborazione per una **prenotazione rapida, diretta, efficace** che metta insieme il nostro desiderio di donare con le esigenze degli ospedali. Ci sono ancora molti ostacoli, ma io confido che si giungerà a questo obiettivo in tempi brevi in quanto stiamo terminando il processo di certificazione ISO 9001.

Desidero soffermare la vostra attenzione su un altro tema di vitale importanza per la nostra vita associativa e per il futuro dell'AFDS: il prossimo anno scadono le convenzioni attraverso le quali giungono i finanziamenti per le attività di chiamata, propaganda, educazione alla salute svolte dalle Associazioni di Donatori.

Se accreditiamo alla nostra amministrazione regionale una volontà già dichiarata di disponibilità a mantenere lo stato attuale dei rapporti, le bozze che stanno circolando come anticipazione a livello nazionale di quel che sarà il documento definitivo prevedono regole nuove.

Se a ciò dobbiamo aggiungere un calo fisiologico delle donazioni, dovuto dalla demografia negativa e dalla programmazione sanitaria, non ci dobbiamo attendere abbondanza, ma restrizioni. Per prudenza, anche per non venir meno con gli impegni in atto ritengo opportuno mantenere un fondo di riserva per almeno tre anni di sussistenza minima e di **attuare una revisione e diminuzione delle spese**.

Già da ora con la informatizzazione siamo in grado di risparmiare ad esempio sulle spese postali e telefoniche, sulla carta, sugli spostamenti e sulla stampa e spedizione del "Dono". La lavorazione del sangue e la trasformazione specie dei plasmaderivati in farmaci ci pongono anche di fronte ad una prospettiva di non poco conto per il futuro ove dovremo

affrontare il significato del valore del dono nella sua evidenza morale. E qui non bisogna essere superficiali, ma crescere nella dimensione di **persone coerenti e coscienti, sensibili più di altre** al senso della **gratuità e della solidarietà**.

Abbiamo intrapreso la scelta **della informatizzazione e della certificazione**, scelte che ci mettono in condizione di guardare al futuro con serenità.

Certamente sono comprensibili le preoccupazioni di molti, soprattutto dei più anziani, ma bisognava a tutti i costi partire per non rimanere indietro.

Le nostre consolidate abitudini non riescono più a rendere gestibile con i metodi tradizionali una associazione delle dimensioni dell'AFDS. E ciò anche in relazione al fatto che si rende necessario ottimizzare i tempi del nostro impegno ed eliminare spese che gravano sul nostro bilancio e non hanno un controvalore in efficienza ed efficacia.

I catastrofisti dicono che così si avviliscono le sezioni.....

Io sono convinto invece che i dirigenti delle sezioni avendo risparmiato tempo negli adempimenti associativi avranno maggior capacità e disponibilità ad incontrare le persone e a continuare il proselitismo **"porta a porta"**, permettendo tra l'altro alle nuove generazioni di collegarsi al portale del dono per avviare **in concreto il progetto di donazione responsabile**.

La vita associativa in quest'ultimo anno è proseguita con i soliti ritmi nonostante persistano già da tempo criticità nelle adesioni, visto l'alto numero di coloro che non si iscrivono pur donando, e per certamente anche i notevoli impegni che riconosciamo alle dirigenze sezionali ove spesso vi sono scarse disponibilità di tempo in rapporto alle obbligazioni lavorative e familiari. Non poco l'associazionismo soffre anche della crisi del mondo del lavoro che, com'è naturale, crea disagio nelle persone e quindi le rende meno disponibili. Il Consiglio direttivo provinciale si è riunito regolarmente ogni mese, così hanno lavorato positivamente le commissioni propaganda e per il periodico, mentre attendono il decollo il comitato tecnico scientifico e la commissione scuola. Si sono tenute con regolarità anche le riunioni della Giunta esecutiva provinciale.

Dobbiamo registrare pure il pieno successo del Congresso 2013 a Sedegliano, mentre stiamo preparando l'appuntamento per Tarvisio. Per quanto riguarda altri momenti della vita associativa senza dubbio significativo è stato il convegno d'autunno a Reana del Rojale sulla donazione responsabile e la innovazione, così come positivo è stato il riscontro internazionale di stamane per un avvio della donazione a dimensione Alpe- Adria .

Ritengo molto utili le riunioni di zona, sia quelle primaverili, sia quante sono state organizzate per l'aggiornamento per l'accesso al sistema informatico. Sempre lodevoli sono poi le iniziative dei singoli consiglieri che intrattengono regolari rapporti con i loro Presidenti per una costante attenzione alla base associativa.

Vi sono poi le attività sezionali, le assemblee, le giornate del dono, le serate sanitarie e le molteplici iniziative per le quali è doveroso un ringraziamento perché oggi organizzare un evento qualsiasi non è certo cosa facile e richiede sacrificio.

Ancora una volta ritengo fondamentale il ruolo del consigliere di zona e del collegamento fra le sezioni come unità di base della nostra Associazione e ovviamente dobbiamo continuare a valorizzare le sezioni senza le quali il nostro essere associati non avrebbe senso.

La presenza dell'Associazione nelle scuole è **fondamentale per diffondere una cultura del dono** per questo l'impegno più importante è senza dubbio presentare i valori che si manifestano attraverso la donazione di sangue.

Ringrazio per tale non facile compito il vice presidente Rebeschini, la consigliera Pasca ed i giovani che si cimentano nelle aule scolastiche ad illustrare la loro esperienza personale di Donatori consapevoli del proprio ruolo.

Anche la commissione propaganda si è impegnata in questo senso supportando le sezioni che organizzano gli incontri nelle scuole.

E' proseguita la collaborazione con l'Università di Udine per la redazione di tesi di laurea di interesse per i Donatori di sangue con successiva pubblicazione degli estratti che costituiscono materiale divulgativo fra gli studenti delle scuole superiori.

Nell'anno trascorso si è rafforzato il gruppo giovani che sta acquisendo una sempre maggiore autonomia nelle sue iniziative e tende ad essere presente in ogni zona ed in ogni sezione per avviare quell'auspicabile contatto con i coetanei che, per noi, **significa il futuro**. Manca loro ancora il senso della costanza, ma comprendiamo che oggi non è facile essere giovani raccomandando loro che il **primo dovere è quello di portare a termine gli studi**.

I rapporti con i principali interlocutori istituzionali, in primis la Regione Friuli Venezia Giulia, sono ottimi ed in linea con la programmazione vigente.

Con il Dipartimento trasfusionale con il quale quotidianamente siamo a contatto dobbiamo registrare un efficace coordinamento organizzativo benché ci sia ancora molto da migliorare soprattutto nel prosieguo della innovazione.

Fondamentale è stata la nostra presenza nei **Comitati per il buon uso del sangue** ove abbiamo potuto dare un apporto determinante per metodologie e conoscenze.

In sede sovraregionale l'AFDS, tramite il presidente a ciò incaricato dalla FIDAS, è stata attiva nel Consorzio per la lavorazione del plasma (AIP), e in sede nazionale ha mantenuto contatti costanti con il Centro nazionale sangue, aderendo ad alcune iniziative dello stesso, fra le quali la mostra Globulandia tenutasi a Udine in sala Aiace.

Fra le manifestazioni esterne cui abbiamo portato la presenza dell'AFDS ricordo la partecipazione di ben 13 squadre a Telethon, lo stand a Idea solidale e a Friuli doc. Inoltre le sezioni udinesi hanno assicurato le manifestazioni FIDAS di San Valentino e della giornata mondiale del donatore portando l'autoemoteca in centro città.

A fronte di una riforma sanitaria regionale noi auspichiamo che vi sia una struttura unica per i servizi trasfusionali, con un Centro regionale sangue che si occupi della lavorazione e della validazione, collocabile a Palmanova per ragioni prettamente logistiche come del resto è già attivo per altri servizi.

Un accenno deve essere fatto anche all'autoemoteca che, come sapete, ormai esce quasi giornalmente ed è considerata prioritaria dal servizio trasfusionale per i risultati ottenuti. Le frequenti spese di manutenzione straordinarie che devono essere effettuate sul mezzo ora in servizio suggeriscono un possibile acquisto di un nuovo mezzo a patto che l'attuale possa essere collocato in altre strutture e che ci siano dei concorsi consistenti per affrontare un nuovo investimento. Con amarezza devo notare un certo sfilacciamento dello spirito associativo quando anziché parlare ed agire come "noi" si guarda soltanto a se stessi, come "io".

Abbiamo vissuto alcune vicende che non hanno certamente rispecchiato la nostra tradizione, perché operare nell'AFDS con le maggiori responsabilità significa **conoscenza e studio di una ampia gamma di materie medico-scientifiche** e sacrificio del tempo, della famiglia, del lavoro, delle proprie passioni ed abitudini.

Se si valuta solo l'apparenza, la notorietà, il fatto di essere a capo di migliaia di iscritti, ma non si sa che significa mettersi in gioco ogni giorno soprattutto in questi anni di grandi

mutamenti. Nell'AFDS **non ci sono onori o gratificazioni: c'è solo il senso del dovere.** Ci sono delle regole da rispettare non necessariamente codificate, ma dettate dal buon senso.

Oggi abbiamo qui presenti in mezzo a noi alcuni Donatori che al termine di un lungo percorso di generosità giunto oltre la goccia d'oro delle cento donazioni, riceveranno il nostro grazie con un riconoscimento, che ha il significato di indicarli come **esempio per il futuro**, per impegnarli ad essere di traino a nuovi donatori. E' la prima volta e lo faremo ogni anno perché **abbiamo bisogno di guardare a persone virtuose**, ricordandone i meriti che sono uno dei nostri più autentici motivi di vanto. A loro il nostro grazie con la certezza che continueranno ad essere di sprone verso coloro che pur potendo non hanno compreso il valore inestimabile del dono .

Convincere una persona a donare è un **atto educativo e non si educa per quello che si dice ,poco per quello che si fa, molto per quello che si E'** e Voi siete l'esempio soprattutto per i nostri giovani

Saluto, inoltre, gli ospiti delle consorelle associazioni delle regioni a noi contermini che stamani hanno partecipato ad un importante convegno sulla opportunità di creare una collaborazione a livello di Alpe Adria.

Faccio mie le parole del Presidente nazionale FIDAS Ozino al congresso di Agrigento del mese scorso: *" Cambiano i tempi, cambia il volto del volontariato nel contesto sociale del Paese, si modificano le modalità di partecipazione che richiedono sempre maggiore professionalità e maggior impegno nell'attività di **informazione, formazione e comunicazione.** Da un volontariato **discusso ed intellettuale** si va verso un volontariato, sempre coerente con i propri principi di integrazione **e mai in concorrenza e in sostituzione delle Istituzioni, concreto, partecipato ed operativo** ".*

Desidero al termine di questa relazione ringraziare i miei tre Vice Presidenti, tutti i consiglieri, i collaboratori, il personale e quanti hanno dato all' Associazione tempo e disponibilità.

Se il momento che stiamo vivendo è difficile e denso di incognite noi **crediamo e contiamo** sulla **consistenza dei nostri ideali** come nell' animo generoso della gente friulana.

Personalmente conto soprattutto in Voi, Presidenti e dirigenti di sezione, che siete il vero sostegno di questa nostra grande famiglia, **spesso non giustamente valorizzati.**

Voi siete la nostra vera forza organizzativa, a Voi il grazie per quel che fate e per quel che farete nel futuro non per altro, ma per gli unici veri destinatari del dono: **gli ammalati.**

Grazie a tutti

*Renzo Peressoni*